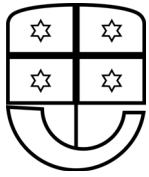


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E PROMOZIONE 30.06.2005 N. 1535

Piano di Sviluppo Rurale - attuazione D.G.R. n. 682/2003: realizzazione del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura approvazione progetto operativo seconda annualità (2005-2006).

pag. 2872

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE 08.07.2005
N. 1545**

Prosecuz. Piano campionamento per verifica assenza Sudan e altre sostanze colorate non autorizzate e approvaz. Piano campionamento controllo IPA in taluni prodotti alimentari. Racc. Commissione 4/2/2005 (2005/108/CE).

pag. 2880

DECRETO DEL SERVIZIO PREVENZIONE 31.05.2005 N. 1552

Riconoscimento alla Società FACI Spa quale intermediaria per l'immissione in commercio di additivi e premiscele di additivi nel settore dell'alimentazione degli animali.

pag. 2892

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI GENOVA
21.06.2005 N. 235/64674**

Modifica della "Carta della franosità reale", della "Carta geomorfologica", della "Carta della suscettività al dissesto", e della "Carta del rischio geomorfologico" del Piano di Bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 dell'Ambito 17 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68 del 12.12.2002.

pag. 2892

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI IMPERIA
15.06.2005 N. 312**

Approvazione modifica della tavola di Piano n. 17 - Carta dei corsi d'acqua pubblici del Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dell'Ambito n. 1 Fiume Roia e T. Latte e S. Luigi - L.R. n. 18/1999 Art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con legge 267/98).

pag. 2893

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI IMPERIA
15.06.2005 N. 313**

Approvazione modifica alle tavole di Piano n. 11B - Carta delle fasce fluviali e n.15 bis A - Carta del Rischio Idraulico del Piano di Bacino per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica Fiume Roja e T. Latte e San Luigi - L.R. n.18/1999 Art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con legge 267/98).

pag. 2894

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DI BACINO DELLA
PROVINCIA DI GENOVA 15.06.2005 N. 3119**

CG01939 - Concessione greto relativa a distacco della superficie di circa mq. 30 in fregio al Torrente Sturla, in sponda destra, nel Comune di Genova. Richiedente: Pizzocaro Paolo.

pag. 2894

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 22.06.2005 N. 3466

CI05842 collegata a CS00787 - Concessione idraulica per attraversamento del Torrente Riccò, in località Maggi, nel Comune di Serra Riccò.

pag. 2895

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 22.06.2005 N. 3467

CI01036 - Concessione idraulica per 40 mq. in sponda destra di greto avulso dall'alveo del Torr. Bisagno ad uso ingresso attività commerciale in loc. Molassana - Comune di Genova.

pag. 2895

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 22.06.2005 N. 3469

CI06211 - Concessione idraulica per attraversamento aereo con tubazioni di oleodotto DN150, DN250, DN100, DN250 aggraffati a ponte esistente sul rio Razzara, in località Pegli, nel Comune di Genova.

pag. 2896

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 28.06.2005 N. 3470

CI06206-CI06207-CI06208-CI06209-CI06210 - Concessione per aree in sponda destra del Torr. Secca in loc. Mainetto - Castagna, nel Comune di Serra Riccò.

pag. 2896

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 28.06.2005 N. 3471

CI04843-CI05888 - Concessione per l'uso di m. 260 di muro d'argine e sfruttamento di 126 mq. di area di risulta in sponda sinistra del torr. Lavagna a valle del confluyente col torr. Sturla in loc. Carasco, nel Comune di Carasco e per il mantenimento di 7 tubazioni di scarico DN 500 in cls per acque bianche meteoriche ed 1 tubazione di scarico DN 500 in cls per acque ind.li depurate in sponda sinistra del torr. Lavagna, a valle del confluyente col torr. Sturla, in loc. Carasco, nel Comune di Carasco.

pag. 2897

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 06.07.2005 N. 3476

CI06186 - Concessione idraulica per posa di condotta in acciaio per trasporto olii minerali, in attraversamento del Torrente Scriveria - Rio Terramarsa, in località Sant'Anna - Borgo Fornari, nei comuni di Busalla e Ronco Scriveria.

pag. 2898

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.07.2005 N. 4427

Richiedente: Sigg.ri Badano Augusto e Badano Valter. Rio Melogno - Bacino fiume Bormida di Millesimo. Rinnovo e subingresso della licenza di attingimento d'acqua ad uso irriguo in Comune di Osiglia località Borgo. Pratica n. 13/03 - Identificativo: I0420012.

pag. 2898

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE
E PROMOZIONE**

30.06.2005

N. 1535

**Piano di Sviluppo Rurale - attuazione
D.G.R. n. 682/2003: realizzazione del
Centro Regionale Servizi per la Flori-
coltura approvazione progetto opera-
tivo seconda annualità (2005-2006).**

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1523 del 15.12.1999 ad oggetto "Piano di sviluppo rurale anni 2000/2006 Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17.5.1999", con la quale si trasmette al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per l'inoltro alla Commissione Europea, il Piano di sviluppo rurale (di seguito denominato "Piano");

Considerato che il Piano è stato approvato in sede comunitaria con Decisione della Commissione Europea n. C (2000) 2727 def in data 26.09.2000 e il Consiglio Regionale, nella seduta del 22.11.2000, ne ha preso atto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 agosto 1995 n. 44;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 20.06.2003 con la quale è stato approvato il programma regionale "Realizzazione del Centro regionale servizi per la floricoltura" nell'ambito della sottomisura 14.2 del Piano per una spesa complessiva preventiva di meuro 1,60;

Considerato che la citata DGR n. 682/2003 stabilisce quanto segue:

- definisce criteri e procedure di attuazione al suddetto programma;
- individua nel Servizio Produzioni Agricole e Promozione la struttura regionale responsabi-

le della organizzazione e della realizzazione operativa del Centro nonché degli adempimenti relativi alla prenotazione di spesa e alle liquidazioni ai sensi delle DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;

- rimanda a successivo provvedimento l'individuazione della struttura regionale responsabile delle verifiche tecniche, amministrative e contabili nonché del collaudo finale.

Considerato che gli investimenti realizzati e/o in corso di realizzazione relativi alla prima annualità (2004 - 2005) ammontano a circa 320.000,00, a fronte di una previsione di spesa di Euro 800.000,00 e comunque tutte le spese previste che non saranno rendicontate alla data di scadenza del 30.06.2005 saranno automaticamente trasferite nella seconda annualità;

Considerato che il Servizio Produzioni Agricole e Promozione ha elaborato il progetto operativo relativo alla seconda annualità (2005 - 2006) di realizzazione e gestione del Centro in attuazione del sopracitato programma;

Considerato che per l'attuazione del suddetto progetto operativo, a cui è stato attribuito il numero di domanda n. 14153581336, si prevede una spesa complessiva di Euro 620.000,00;

Considerato che l'importo previsto nel progetto operativo nella seconda annualità è da integrare con le eventuali spese previste nella prima annualità e non rendicontate;

Atteso che il Servizio Produzioni Agricole e Promozione provvederà ai seguenti adempimenti:

- prenotazione di spesa e richieste di liquidazioni, a titolo di anticipazione, stato avanzamento e/o lavori, all'AGEA ai sensi delle DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- richiesta al Settore Bilancio, per quanto di competenza dell'iscrizione degli importi spettanti alla Regione Liguria nel capitolo di competenza del Bilancio Regionale;

Dato atto che il Settore Sistemi Informativi e Telematici e il Servizio Affari Generali provvederanno, per quanto di competenza agli acquisti di

beni e servizi previsti dal citato progetto operativo;

Vista la nota n. 360 del 28.06.2004 con la quale il Direttore generale del Dipartimento Agricoltura e Turismo ha individuato nel Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive in Agricoltura la struttura di controllo competente per le verifiche tecniche e amministrative - contabili del programma in parola;

Ritenuto pertanto necessario approvare il progetto operativo relativo alla seconda annualità (2005 - 2006) di realizzazione e gestione del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura in attuazione del sopracitato programma;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, il progetto operativo relativo alla seconda annualità (2005-2006) in attuazione del programma "Realizzazione del Centro regionale servizi per la floricoltura", ai sensi della misura 14 - sottomisura 14.2 del Piano di Sviluppo Rurale, documento che si allega al presente atto quale parte integrante e necessaria;

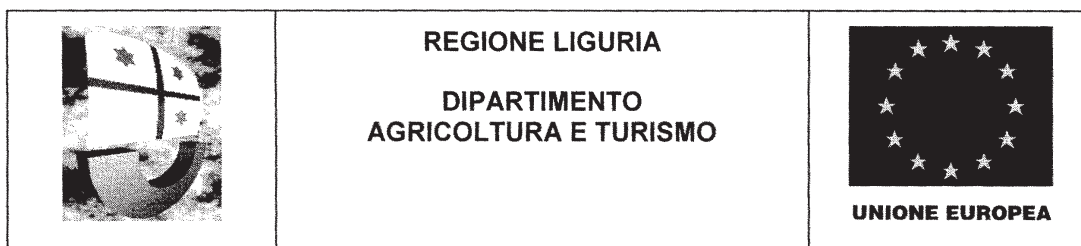
2. di dare atto che il Servizio Produzioni Agricole e Promozione provvederà ai seguenti adempimenti:

- prenotazione di spesa e richieste di liquidazioni, a titolo di anticipazione, stato avanzamento e/o lavori, all'AGEA ai sensi delle DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- richiesta al Settore Bilancio, per quanto di competenza dell'iscrizione degli importi spettanti alla Regione Liguria nel capitolo di competenza del Bilancio Regionale;

3. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione del presente atto.

IL DIRIGENTE
Marcello Storace

(segue allegato)



REALIZZAZIONE DEL CENTRO REGIONALE SERVIZI IN FLORICOLTURA

PROGETTO OPERATIVO

**SECONDA ANNUALITÀ
(2005 – 2006)**

**in attuazione DGR n. 682/2003
Misura 14.2 del Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006**

1) PREMESSA

La Regione Liguria con DGR n. 682/2003 ha approvato nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale misura 14.2 il programma regionale "Realizzazione del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura" con la finalità di fornire servizi specialistici e informazioni alle aziende floricole e agli operatori del settore in materia di produzione, trasformazione e commercializzazione.

Il suddetto programma rappresenta il documento di riferimento con il quale la Regione Liguria ha definito gli obiettivi e le modalità di attuazione per il biennio 2004/2005 e 2005/2006 con una articolazione annuale delle attività e azioni. Ai sensi della citata DGR n. 682/2003 il Servizio Produzioni Agricole e Promozione, è stato individuato come struttura regionale responsabile della organizzazione e della realizzazione operativa del Centro Servizi mentre il Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive in Agricoltura è stato individuato quale struttura responsabile della verifica tecnica – amministrativa del programma.

In attuazione del sopracitato programma regionale "Realizzazione del Centro Regionale servizi per la floricoltura" è stato approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Promozione n. 669 del 21/04/2004 il Progetto operativo relativo al primo anno (2004 – 2005) con scadenza il 30/06/2005.

Il CSF ha avviato la sua attività a partire dal 1° novembre 2004 e quindi il progetto operativo del primo anno si è sviluppato in circa 8 mesi.

Il Centro si inserisce e intende diventare una parte funzionale di un complesso e articolato sistema di istituti e servizi specialistici presenti sul territorio, in parte già pienamente operativi (IRF, ISF, CERSAA, CAAR, Laboratorio di Analisi dei Terreni, Scuole professionali, etc.) ed in parte in fase di costituzione (Laboratorio Regionale Analisi Fitopatologiche) in grado di offrire servizi ed informazioni di varia natura che potranno soddisfare molte delle richieste che provengono dalle aziende agricole e dagli altri operatori della filiera.

Nel panorama dei servizi alle imprese operano inoltre altre strutture (Mercato dei Fiori, tecnici e divulgatori afferenti alle OPA, associazioni e cooperative agricole, etc.) con cui il CSF potrà interagire in un sistema integrato e coordinato a supporto della filiera.

Nel panorama nazionale il Centro Regionale Servizi per la Floricoltura rappresenta in qualche modo una struttura innovativa al pari di analoghe istituzioni con le quali si potranno instaurare rapporti di informazione e di collaborazione.

Nei primi mesi l'attività si è concentrata su alcuni delle problematiche del comparto floricolo e nella messa a punto di alcuni servizi. Al riguardo sono state realizzate in base anche a singole richieste, elaborazioni di interesse generale (schede tecniche, schede fitosanitarie, andamento delle colture sul mercato olandese, etc.).

Il contatto con gli operatori, "Servizio sportello utenti", è stato importante e dovrà essere potenziato in quanto permette di fornire servizi ed informazione dirette e promuovere contestualmente l'attività del CSF.

2) ASPETTI OPERATIVI

Il presente documento rappresenta il naturale proseguimento e continuo perfezionamento delle linee di intervento programmate e/o svolte nel corso della prima annualità.

Il progetto operativo non può infatti prescindere da quanto fatto e dalla esperienza acquisita nel 1° anno. Il progetto intende pertanto definire le azioni e le attività che saranno programmate e/o attivate nel corso del 2° anno (2005 – 2006) di attuazione del programma regionale.

Si intende consolidare e sviluppare il ruolo del CSF con l'obiettivo di rendere operativo e funzionale una struttura specialistica regionale come uno degli elementi della filiera floricola regionale. In generale esiste il bisogno di risposte coordinate e globali che tendano ad impostare la coltivazione o l'azienda piuttosto che una somma di risposte singole.

L'obiettivo prioritario è quello di raccogliere ed elaborare dati ed informazioni per renderli facilmente fruibili ed a disposizione degli utenti floricoli affinché ciò possa aiutarli nelle loro scelte aziendali.

Esistono varie tipologie di utenti e di informazioni che devono essere organizzate e facilmente utilizzabili e non fornite in modo "grezzo".

L'attività del CSF continuerà a svilupparsi sia sull'informazione economica che su quella tecnica, due tipologie interconnesse e complementari che sono state già individuate nel precedente progetto.

a) informazione economica

L'informazione "economica" in un comparto assai articolato dal punto di vista produttivo, distributivo e commerciale quale quello floricolo non è molto abbondante e quella esistente spesso è frammentata e/o scarsamente disponibile e comunque poco utilizzabile. L'informazione economica si articolerà sui seguenti aspetti.

- il CSF intende continuare l'acquisizione di documentazione, studi di mercato e dati economici individuando possibilmente nuove fonti di riferimento. Per quanto riguarda i mercati sarà opportuno collaborare con soggetti che istituzionalmente si occupano di questi aspetti (ISMEA, Infomercati, Ucflor, etc.)
- sarà avviata l'indagine per verificare la consistenza delle produzioni floricole liguri. con la collaborazione dell'UCFLOR, quale Ente gestore del Mercato dei Fiori di Sanremo al quale sarà affidato apposito incarico per ottenere una valutazione aggiornata della produzione florovivaistica ligure relativamente alle dinamiche produttive ed a quelle di mercato con particolare attenzione a: import/export, superfici coltivate, tipologie produttive, cicli colturali,

distribuzione territoriale delle produzioni, numero e composizione degli addetti, individuazione di aree omogenee;

- potrà essere avviata una collaborazione con il Servizio Statistico Regionale e l'ISTAT per la individuazione più puntuale possibile dell'universo floricolo ligure attraverso indagini a cadenza intermedia tra i censimenti generali. Ciò consentirebbe successivamente di effettuare aggiornamenti da svolgersi annualmente a campione e fornirebbe la base per eventuali studi più approfonditi del settore. Al riguardo l'eventuale collaborazione con ISTAT potrebbe estrinsecarsi, su apposita richiesta della Regione Liguria, con l'inserimento delle indagini nel Piano Statistico Nazionale (PSN); questo comporterebbe l'ufficializzazione dell'indagine, l'obbligo di risposta e la segretezza dei dati nonché la possibilità di concordare le modalità e le caratteristiche di interesse per il comparto floricolo ligure.
- vi è la necessità di mettere a punto strumenti di "contabilità industriale" per le singole aziende e/o per singole colture che possano permettere di determinare e valutare sia i diversi tipi di reddito, i costi ed il profitto. Le aziende floricole interessate potranno disporre del proprio risultato economico aziendale e di prevedere gli effetti di variazioni dei piani colturali. Affinché i risultati siano affidabili occorre molta accuratezza nel rilievo dei dati, che è il punto di debolezza di tutte le analisi ad oggi realizzate. L'azienda è incentivata a collaborare, dal momento che ne potrà avere un utile diretto e personalizzato. Il confronto dei risultati "aziendali" con quelli di aziende simili (dati accorpati) può permettere di individuare i punti di forza e di debolezza. Al CSF i dati aggregati permetterebbero di avere un orientamento degli andamenti economici. Ad oggi sono state acquisite utili indicazioni sui software e sulle metodologie disponibili e sono stati contattati coltivatori e strutture cooperative che hanno dato una buona disponibilità a collaborare. Nel corso dell'annualità si intende attivare una fase sperimentale con il supporto di Enti specialistici, tra cui la Scuola S. Anna di Pisa e l'Università di Torino, ed esperti del settore.
- per quanto riguarda lo studio dei fattori che condizionano la commercializzazione nei mercati al consumo su alcune colture principali (es margherita da vaso, ruscus, ginestra, mimosa) lo strumento idoneo sarà quello di realizzare studi mirati, da affidare a specialisti in indagini di mercato.
- il CSF proseguirà lo studio delle dinamiche nell'ultimo decennio sui mercati olandesi di specie di interesse per la floricoltura ligure per quanto riguarda i prezzi e le quantità.

Per quanto sopra specificato si ritiene molto utile la collaborazione di Enti e Istituti di settore quali ISMEA, ISTAT, Scuola S. Anna e Università di Pisa, INEA, Università di Torino, Università di Firenze e di esperti aventi conoscenze approfondite della realtà locale, con la costituzione e formalizzazione di un tavolo tecnico-scientifico di supporto nell'impostazione metodologica e nella elaborazione dell'informazione economica.

b) Informazione "tecnica"

- il CSF sta organizzando una biblioteca specializzata con una dotazione di libri e pubblicazioni tecnico-scientifiche nonché di abbonamenti a riviste ed a banche dati italiane e straniere. Nel corso del 2° anno la Biblioteca sarà arricchita e implementata con nuovo materiale, monografie, cataloghi di ditte produttrici di mezzi tecnici e di materiale di propagazione, cataloghi di mostre ed esposizioni, etc. Si inizierà un lavoro di inventariazione della documentazione, con un idoneo software informatico, da individuare. Il CSF sarà collegato con Database già esistenti (Nal.Usda.Gov/Agricola, FAO/ORG/Library, Agris, CAB/Horticultural abstracts, Fitogest). Particolare attenzione sarà rivolta alla documentazione tecnico-scientifica prodotta dagli Istituti e Centri di sperimentazione e di ricerca, dalle Università e da Enti diversi, sia in Italia che in altri paesi (Francia, Olanda, USA, Germania, Inghilterra, Australia) con elevata specializzazione nel settore florovivaistico, normalmente poco conosciuta e quindi scarsamente utilizzata. Il CSF intende progettare una banca dati tecnica da mettere a disposizione degli utenti contenente gli estratti delle riviste tecniche.

- sarà proseguito il lavoro di predisposizione di schede tecniche, riguardanti singole specie floricole, determinate avversità, agenti patogeni o altri aspetti particolari. Questo materiale sarà inserito sul portale "Agriligurianet" e se del caso, stampato per favorirne la diffusione.
- il monitoraggio delle nuove varietà vegetali costituirà un'attività rilevante del Centro tramite la continua consultazione delle domande e delle concessioni rilasciate a livello europeo dall'Ufficio Comunitario delle Novità vegetali di Angers con l'obiettivo di verificare la quantità delle nuove varietà, in che direzione agiscono gli ottenitori, in quali paesi si sta sviluppando il miglioramento genetico e sapere con esattezza quali varietà sono protette e quando scadono i titoli di protezione. Verrà aggiornato il lavoro sulla rosa (oltre 1400 varietà ad oggi a livello europeo) e si svilupperà anche su altre specie importanti per la nostra area. Sarà importante seguire lo sviluppo del sistema nazionale attualmente bloccato al 2001.
- il CSF può svolgere, a supporto della diversificazione produttiva che caratterizza la floricoltura ligure, un ruolo per favorire il reperimento di piante in tutto il mondo attraverso la fornitura delle informazioni disponibili per il reperimento del materiale di propagazione (cataloghi, annuari, Plant Finder, Nursery Register, Index Seminum, etc.).
- il CSF continuerà ad essere un punto di ricezione per i campioni di acqua e terreno da inviare al Laboratorio Regionale di Sarzana e di campioni fitopatologici da inoltrare all'IRF ed essere di supporto in ordine a piani di concimazione e a sistemi di lotta e fornitura di documentazione tecnica.
- il CSF manterrà i contatti con le ditte che producono agrofarmaci e con le ditte produttrici di piante per acquisire ulteriori informazioni e documentazione su varietà vegetali e per mantenere aggiornata la lista degli agrofarmaci in scadenza.

3) DIVULGAZIONE E FORMAZIONE

- l'attività di divulgazione del CSF sarà indirizzata in primo luogo verso le piccole e medie imprese floricole liguri, anche attraverso l'utilizzo di strumenti on line: a regime potranno essere realizzati prodotti cartacei quali bollettini periodici con aggiornamenti e novità nel settore, pubblicazioni tecniche e materiale informativo.
- è prevista l'organizzazione di alcuni incontri tecnici su tematiche floricole di particolare interesse (es. contabilità, privative vegetali, metodi efficaci di distribuzione di antiparassitari, etc.) nonché attività di divulgazione e coordinamento nell'ambito dei progetti dimostrativi.
- il CSF potrà promuovere sempre con scopo informativo e di aggiornamento specifiche iniziative da individuare (convegni, stage, visite in aree floricole in Italia e all'estero, etc.) rivolte alle imprese agricole, ai tecnici e agli operatori del settore al fine di migliorare il livello di professionalità e di competitività anche in relazione a specifiche richieste;
- per meglio organizzare il servizio e costituire contestualmente momenti formativi per il personale, il CSF intende avviare contatti con altri Centri affini o strutture di documentazione (es. Centro Informazione Permanente del Veneto, ARSIA, Centro Servizi per il Florovivaismo della Lombardia, Centro di Minoprio, CRAS della Sardegna, etc.) e con Centri stranieri (es. IQDHO - Canada, Institute für Gartenbauökonomie - Hannover). Si prevede tra l'altro l'organizzazione di visite e stages presso tali Centri e/o la partecipazione a manifestazioni specialistiche (es. Flormart, Flora, HortiFair, Essen, Salon du Vegetal) ed eventualmente iniziative specifiche di formazione.
- è prevista la possibilità per studenti di scuole superiori ad indirizzo agricolo ed università di frequentare il CSF per lo svolgimento di stages formativi.

4) DURATA

In riferimento alla durata e tempistica definita nel sopracitato programma regionale il presente progetto operativo è relativo al secondo anno di attuazione (2005 - 2006) e si intenderà concluso dal punto di vista tecnico e amministrativo entro il 30 giugno 2006.

5) SEDE

Nel corso del 2° anno si provvederà al completamento e/o adeguamento dei locali del CSF e se del caso al loro ampliamento.

Sarà inoltre potenziata la dotazione del CSF relativamente a strumentazione tecnica nonché ai supporti informatici e telematici (hardware, software, etc.) con la collaborazione del Servizio Sistemi Informatici e Telematici e del Settore Amministrazione Generale, competenti per materia, e con l'eventuale supporto di Società Informatiche.

6) COLLABORAZIONI

Il CSF opera in un sistema complesso di soggetti e di strutture nella realizzazione e fornitura di prodotti e servizi. Per una maggiore efficienza del processo e un razionale impiego delle risorse professionali, il CSF intende realizzare un maggior coordinamento con le strutture regionali (Istituto Regionale per la Floricoltura, Servizio Sistemi Informatici, CAAR, Servizio Statistica, etc.), con il Distretto floricolo e con Enti pubblici e privati ed esperti di settore.

Per le attività e iniziative previste nel presente progetto si prevede l'affidamento di specifici incarichi e/o la stipula di apposite convenzioni/documenti d'intesa con soggetti (Enti e esperti di settore) appositamente individuati.

In prima istanza si ritiene prioritario per l'attuazione del presente progetto instaurare le opportune collaborazioni con l'Istituto Regionale per la Floricoltura e con UCFLOR, Ente gestore del Mercato dei Fiori di Sanremo, relativamente all'indagine economica e allo studio sulla produttività aziendale.

Si cercherà un più ampio coinvolgimento e collaborazione delle Associazioni e Cooperative di produttori, Camere di Commercio e dei tecnici.

Con il Settore Sistemi Informatici sarà completata lo studio di monitoraggio delle produzioni e strutture floricole avviato sperimentalmente in una area pilota (Comune di Ospedaletti) nel primo anno utilizzando le immagini satellitari ed ortofoto aeree. La verifica sul campo permetterà di definire l'affidabilità e le modalità del rilievo in automatico eventualmente anche su altre aree floricole.

Per quanto riguarda i software per la gestione degli utenti, per l'archiviazione dei file, la catalogazione libraria e la costituzione di una banca dati interna a seguito di ulteriori verifiche e del supporto del settore informatico della Regione Liguria si procederà alla scelta, installazione ed utilizzo.

Con la stretta collaborazione con il Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (CAAR) il CSF potrà attivare a livello sperimentale specifici prodotti-servizi informativi (bollettini, etc.) per le aziende floricole.

Dal punto di vista organizzativo, nella fase di definizione metodologica e di gestione operativa del CSF, la Regione intende coinvolgere e avvalersi della consulenza specialistica e del supporto tecnico di soggetti pubblici (IRF, INEA, ISTAT, ISMEA, etc.) e/o di strutture private (Ucflor, associazioni e cooperative floricole, etc.), nonché di esperti con riconosciuta esperienza nel settore e che si occupano specificatamente di problematiche relative agli aspetti economici, tecnici e divulgativi in floricoltura.

7) PERSONALE del CENTRO

Relativamente all'aspetto del personale, attualmente operano nel CSF tre tecnici con i quali si intende rinnovare l'incarico per il secondo anno di attuazione del programma. Il personale del CSF potrà essere implementato in base allo sviluppo delle attività previste.

Per specifiche attività (traduzioni, effettuazione rilievi, elaborazioni dati, etc.) si provvederà a stipulare incarichi o convenzioni a tempo determinato.

8) COSTI D'INVESTIMENTO

Per l'attuazione del presente progetto si prevede, per la seconda annualità (2005 – 2006) un costo complessivo preventivo di Euro **620.000,00** di seguito ripartito:

Tabella: Riparto sulla base dell'articolazione delle voci di spesa	
Spese adeguamento e arredamento locali, materiale durevole e consumabile	50.000,00
Acquisto hardware e software, acquisto fotoaeree e immagini satellitari	50.000,00
Spese generali (riscaldamento, affitto, elettricità, linee telefoniche, connessione, etc).	10.000,00
Collaborazioni e consulenze (personale a contratto, Istituto Regionale per la Floricoltura, UC.FLOR, ISTAT, esperti, etc.) e Stages formativi , etc.	430.000,00
Attività divulgativa, stampa materiale informativo, abbonamento riviste e banche dati, acquisto pubblicazioni, etc.	80.000,00
TOTALE SPESE PREVISTE nel 2° anno	620.000,00

Va precisato che i costi riportati pur indicando un ordine di grandezza sufficientemente preciso, sono indicativi. Potranno essere necessarie delle variazioni alle voci di spesa sopra indicate, in quanto i costi sopra saranno meglio definiti e verificati nella fase di esecuzione del progetto e in base alle effettive esigenze del progetto stesso.

La tabella sopra riportata definisce le nuove risorse economiche necessarie per le attività previste per il secondo anno. Fermo restando l'impegno previsto per l'attuazione del programma, in fase di rendicontazione finale saranno inoltre conteggiate le spese previste nel progetto operativo (primo anno) per i quali non sarà possibile attivare la procedure di acquisto o l'acquisizione e la liquidazione delle relative fatture entro la data del 30/06/2005. In ogni caso, tali investimenti si intendono pertanto automaticamente trasferiti e rendicontabili nella seconda annualità.

Nel corso del secondo anno il Servizio Produzioni Agricole e Promozione intende verificare e monitorare periodicamente le attività svolte, i risultati ottenuti e le spese sostenute con quanto previsto dal presente progetto al fine di un eventuale aggiornamento, modifica e integrazione dello stesso compatibilmente con gli stanziamenti disponibili.

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE

08.07.2005

N. 1545

Prosecuz. Piano campionamento per verifica assenza Sudan e altre sostanze colorate non autorizzate e approvaz. Piano campionamento controllo IPA in taluni prodotti alimentari. Racc. Commissione 04.02.2005 (2005/108/CE).

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 123 "Attuazione della Direttiva 89/397/CEE relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari e successive integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995: "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province Autonome sui criteri uniformi per l'elaborazione dei programmi di controllo ufficiale degli alimenti e delle bevande;

Visto il Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 855 del 26.07.2002, con cui è stato approvato il Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002-2005;

Atteso che con l'anzidetta deliberazione n. 855/02 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria (in oggi Servizio Prevenzione) di programmare il controllo di eventuali rischi sanitari emergenti che non fossero stati considerati nel Piano programmatico;

Tenuto conto che con decreti dirigenziali n. 2450 del 31.10.2003 e n. 1353 del 02.07.2004 sono stati approvati piani di campionamento semestrali per verificare l'assenza di Sudan nel peperoncino e nei prodotti derivati in applicazione rispettivamente delle Decisioni della Commissione

delle Comunità Europee n. 2003/460/CE del 20 giugno 2003 e n. 2004/92/CE del 21 gennaio 2004;

Considerato che la Commissione delle Comunità Europee con nota del 4 aprile 2005, rif IP/05/385, ha inteso estendere, in base alle risultanze degli Stati membri, le misure di controllo riguardanti il Sudan I, II, III e IV, di cui alla Decisione 2004/92/CE del 21 gennaio 2004, anche alla curcuma e all'olio vergine di palma;

Considerato altresì che con la New Notification 05-236 del 3 maggio 2005 la Commissione ha invitato gli Stati membri ad effettuare la ricerca delle seguenti sostanze colorate non autorizzate riscontrate in ambito europeo su spezie e prodotti trasformati contenenti spezie: Para Red (CAS 6410-10-2); Rhodamine B (CAS 81-88-9); Orange II (CAS 633-69-5); Bixin (Color E 160b).

Atteso che il Ministero della Salute, sulla base di quanto espresso dalla Commissione Europea, ha disposto, con nota prot. DGVA/V/17985/P del 20.05.2005, la prosecuzione - fino a nuove disposizioni - del Piano di monitoraggio nazionale relativo alla presenza di Sudan nel peperoncino, curry e in prodotti derivati e invitato le Regioni a predisporre controlli per la determinazione degli altri coloranti soprarichiamati nelle spezie e prodotti trasformati contenenti spezie;

Atteso altresì che il Piano ministeriale oggetto di prosecuzione prevedeva che il numero minimo di campioni da prelevare per Regione e Provincia autonoma fosse pari a 20 per milione di abitanti/anno, senza tener conto dei nuovi prodotti e delle nuove sostanze da ricercare;

Dato atto che i controlli previsti dalla decisione della Commissione 2004/92/CE comprendono la verifica del rispetto delle condizioni previste per l'importazione di peperoncino e dei prodotti derivati e che tali controlli documentali sono accompagnati da prelievi aleatori e analisi di partite di peperoncino e di prodotti derivati, presentati all'importazione o già commercializzati;

Considerato che i controlli aleatori all'importazione sono di competenza dell'USMAF e quelli in fase di commercializzazione sono svolti dalle Aziende Sanitarie Locali;

Considerato altresì che i controlli anzidetti effettuati dall'USMAF di Genova, in quanto attengono alla tutela della salute pubblica, rientrano

tra i compiti d'istituto del Servizio Sanitario Nazionale svolti nel settore della tutela igienica degli alimenti e, come tali, i relativi accertamenti analitici sono effettuati dai laboratori di controllo ufficiale senza oneri per l'USMAF stesso;

Ritenuto pertanto che i campionamenti aleatori delle partite presentate all'importazione che rientrano nella competenza dell'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera di Genova del Ministero della Salute debbono essere considerati nel presente provvedimento;

Visti il Regolamento (CE) n. 208/2005 della Commissione delle Comunità Europee e la Raccomandazione del 4 febbraio 2005 della stessa Commissione con cui, rispettivamente, sono stati fissati i tenori massimi di benzo (a) pirene in taluni prodotti alimentari ed è stato previsto che gli Stati membri esaminino il tenore di benzo (a) pirene ed altri idrocarburi policiclici aromatici (IPA) negli alimenti di cui al Regolamento n. 208/2005 e misurino il tenore di idrocarburi policiclici aromatici in altri alimenti quali frutta secca ed integratori alimentari;

Tenuto conto che, secondo il Comitato scientifico dell'alimentazione umana il benzo (a) pirene può essere utilizzato come marcatore della presenza e dell'effetto nei prodotti alimentari di IPA cancerogeni;

Considerato che con la Direttiva 2005/10/CE della Commissione delle Comunità Europee sono stati definiti i metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale del tenore di benzo (a) pirene nelle derrate alimentari;

Ritenuto necessario, attesa la cancerogenicità di molti idrocarburi policiclici aromatici (IPA), adottare un programma di controllo, in applicazione della soprarichiamata Raccomandazione del 4 febbraio 2005 (2005/108/CE), col quale ricercare, in tutti i prodotti previsti nel Regolamento (CE) n. 208/2005, il tenore dell'eventuale presenza di IPA e altresì di comprendere nel programma anche il mero monitoraggio dell'eventuale presenza di IPA in frutta secca ed integratori alimentari, in accoglimento della stessa raccomandazione;

Ritenuto con ciò di corrispondere anche al fine indicato dalla Raccomandazione di fornire alla Commissione elementi di valutazione per ogni

eventuale decisione in merito alla fissazione di tenori massimi degli stessi IPA in alcuni prodotti finora non disciplinati e per un'eventuale revisione del tenore massimo per quelli inseriti nel Regolamento (CE) n. 208/2005 e per giustificare l'opportunità di mantenere il benzo (a) pirene in qualità di marker della presenza di IPA;

Atteso che i risultati dei controlli della presenza di Sudan e altri coloranti non autorizzati in peperoncino e altri prodotti dovranno essere comunicati trimestralmente alla Regione Liguria, Servizio Prevenzione, nella prima settimana successiva alla scadenza del trimestre, utilizzando l'apposita tabella ministeriale, che si riproduce nell'Allegato III al presente decreto di cui costituisce parte integrante e necessaria, per il seguito allo stesso Ministero della Salute;

Considerato che i risultati del programma di controllo della presenza di IPA in taluni prodotti alimentari, di cui alla Raccomandazione del 4 febbraio 2005 (2005/108/CE), dovranno pervenire semestralmente al Servizio regionale Prevenzione entro il 31 gennaio e il 31 luglio 2006, per il seguito al Ministero della Salute che avrà cura di trasmetterli alla Commissione Europea;

Considerato altresì che, in caso di risultato sfavorevole del campione ufficiale, i Responsabili dei Laboratori e i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali devono provvedere, ai sensi della l.r. n. 21/1995, dandone tempestiva comunicazione alla Regione Liguria e, qualora ne ricorrano i presupposti, al Ministero della Salute, secondo quanto previsto nell'ambito del sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi;

Atteso che i campioni da sottoporre ad analisi, nel quadro dei controlli in oggetto, devono essere inviati ai laboratori pubblici del controllo ufficiale dell'ARPAL e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che, in attuazione del Piano di integrazione USL-ARPAL-IZS, provvedono agli adempimenti di competenza secondo un programma tra loro definito;

Per tutto quanto ciò premesso

DECRETA

1. è disposta, a far tempo dal 1° luglio 2005, la

prosecuzione per la durata di mesi dodici, di un piano di campionamenti trimestrali, come da ultimo adottato con decreto dirigenziale n. 1353 del 02.07.2004, secondo lo schema di cui all'allegato I al presente decreto che ne costituisce parte integrante e necessaria, al fine di verificare l'assenza delle sostanze Sudan I, Sudan II, Sudan III, Sudan IV nel peperoncino, nel curry, nella curcuma e nell'olio vergine di palma e nei loro prodotti derivati in qualsiasi forma, destinati al consumo umano e di Para red, Rhodamine b, Orange II, Bixin negli stessi prodotti e in alcune spezie;

2. è disposto, in applicazione della Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee del 4 febbraio 2005 (2005/108/CE), un piano annuale di controllo, secondo lo schema di cui all'allegato II al presente decreto che ne costituisce parte integrante e necessaria, per ricercare, in tutti i prodotti previsti nel Regolamento (CE) n. 208/2005, il tenore dell'eventuale presenza di Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e comprendere nel programma anche il mero monitoraggio dell'eventuale presenza di IPA in frutta secca ed integratori alimentari, in accoglimento della stessa raccomandazione;
3. i risultati dei controlli di cui al punto 1) devono essere comunicati trimestralmente dalle Aziende Sanitarie Locali al Servizio regionale Prevenzione nella prima settimana successiva alla scadenza di ogni trimestre, utilizzando l'apposita tabella ministeriale, che si riproduce nell'allegato III al presente decreto di cui

costituisce parte integrante e necessaria, per il seguito di competenza al Ministero della Salute, come previsto dalla Decisione 2004/92/CE. L'USMAF di Genova comunica con la stessa frequenza i risultati al Ministero della Salute e ne dà comunicazione per conoscenza alla Regione Liguria;

4. i risultati dei controlli di cui al punto 2) sono comunicati - distintamente per il primo e il secondo semestre di attività - alla Regione Liguria - Servizio Prevenzione rispettivamente entro il 31 gennaio ed il 31 luglio 2006, per il seguito al Ministero della Salute che dovrà trasmetterli alla Commissione Europea nei termini previsti dalla raccomandazione;
5. in caso di risultato sfavorevole del prodotto campionato ufficialmente i Responsabili dei Laboratori e i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali provvedono ai sensi della l.r. n. 21/1995, dandone tempestiva comunicazione alla Regione Liguria e, qualora ne ricorrano i presupposti, al Ministero della Salute, secondo quanto previsto nell'ambito del sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi;

Di far pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Speranza Sensi

(segue allegato)

ALLEGATO I

PIANO DI CAMPIONAMENTO PER VERIFICARE L'ASSENZA DELLE SOSTANZE SUDAN I, SUDAN II, SUDAN III, SUDAN IV NEL PEPERONCINO, NEL CURRY, NELLA CURCUMA E NELL'OLIO VERGINE DI PALMA E NEI LORO PRODOTTI DERIVATI E DI PARA RED, RHODAMINE B, ORANGE II, BIXIN NEGLI STESSI PRODOTTI E IN ALCUNE SPEZIE.

INTERVENTI DELL'UFFICIO DI SANITA' MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA DI GENOVA DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Ai sensi della decisione della Commissione delle Comunità europee del 20 gennaio 2004, 2004/92/CE e di nota del 4 aprile 2005, rif. IP/05/385, della stessa Commissione, l'USMAF di Genova verifica che le partite di peperoncino e dei prodotti derivati presentati all'importazione e le importazioni di curcuma e olio vergine di palma siano accompagnate da certificazioni analitiche attestanti l'assenza delle sostanze chimiche Sudan I, Sudan II, Sudan III, Sudan IV (Scarlet Red). Qualora la partita sia frazionata, una copia certificata della relazione analitica accompagna ciascuna parte della partita frazionata.

In assenza di tale relazione analitica l'USMAF di Genova richiede all'importatore stabilito nella Comunità di fare eseguire a proprie spese analisi sul prodotto, al fine di dimostrare che non contiene le sostanze Sudan I, Sudan II, Sudan III, Sudan IV. In attesa che si renda disponibile la relazione analitica il prodotto resta sotto controllo ufficiale.

Ai sensi delle suddetta decisione comunitaria l'USMAF di Genova provvede inoltre ad effettuare campionamenti aleatori e analisi di partite di peperoncino e di prodotti derivati presentati all'importazione.

Secondo quanto convenuto con l'USMAF di Genova i campionamenti aleatori da esso effettuati riguardano una partita ogni tre presentata all'importazione, indipendentemente dal possesso della certificazione analitica di accompagnamento della merce.

In caso di risultati sfavorevoli, l'USMAF di Genova informa il Ministero della Salute attraverso il sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi e ne dà comunicazione per conoscenza alla Regione Liguria.

I risultati sono notificati con frequenza trimestrale al Ministero stesso e per conoscenza alla Regione Liguria.

Le partite sottoposte al campionamento e alle analisi ufficiali possono essere trattenute per un periodo massimo di 15 giorni lavorativi prima di venire commercializzate.

INTERVENTI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

Le Aziende Sanitarie Locali effettuano campionamenti aleatori nei riguardi dei prodotti già commercializzati, come di seguito descritto.

Per quanto concerne le modalità di campionamento si applicano le disposizioni del D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327 e, secondo le indicazioni ministeriali, i campioni devono essere costituiti da confezioni integre possibilmente di piccole o medie dimensioni;

Il numero dei campioni indicato nella tabella sottostante **non comprende** quelli prelevati a seguito delle segnalazioni del sistema di allerta rapido per gli alimenti e i mangimi.

INDICAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE PER I CAMPIONAMENTI

- prodotti da sottoporre a campionamento:

Nella fase di distribuzione all'ingrosso, nonché nella fase di trasformazione e confezionamento debbono essere controllati:

- peperoncini e prodotti derivati in qualsiasi forma, destinati al consumo umano distinti come: **pimenti del genere Capsicum essiccati, tritati o polverizzati**, di cui al codice NC 0904 20 90, in qualsiasi forma, destinati all'alimentazione umana; **Curry** di cui al codice NC 0910 50, in qualsiasi forma, destinato all'alimentazione umana; **curcuma** e **olio vergine di palma** in seguito a quanto disposto dalla Commissione Europea con nota del 4 aprile 2005, rif. IP/05/385 e richiamata dal Ministero della Salute con nota, prot. DGVA/V/17985/P del 20.5.2005, che ha stabilito altresì la necessità di proseguire l'esecuzione del Piano di monitoraggio nazionale per la verifica della presenza di Sudan I,II,III e IV nei prodotti interessati.

A seguito delle indicazioni ministeriali formulate nella nota soprarichiamata del 20.5.2005 in tali prodotti la ricerca è estesa alla verifica delle presenza delle sottoelencate sostanze colorate non autorizzate che sono state riscontrate in ambito europeo su spezie e prodotti trasformati:

- Para Red (CAS 6410-10-2)
- Rhodamine B (CAS 81-88-9)
- Orange II (CAS 633-69-5)
- Bixin (Color E 160b).

Inoltre tra i campioni indicati distintamente per ogni Azienda Sanitaria Locale, nella tabella che segue, un campione per ogni Azienda viene scelto tra spezie quali: paprika, pepe di cayenna, pepe rosa, chiodi di garofano, cannella, macis, senape, zafferano, zenzero, e simili per la verifica della presenza delle suddette sostanze.

Nel caso fosse riscontrata la presenza di Sudan I, Sudan II, Sudan III o Sudan IV e degli altri coloranti, sarà cura rintracciare tutto il lotto, anche ricercandolo negli eventuali prodotti derivati, dove risulti sia stato impiegato dal produttore come ingrediente.

- prodotti derivati:

di origine vegetale: quali sughì, salse, condimenti in genere, olive e oli aromatizzati al peperoncino o altre spezie, paste secche e fresche, prodotti da forno, prodotti aromatizzati al peperoncino o altre spezie, semiconserve e conserve vegetali, snaks,

patatine fritte, stuzzichini e inoltre margarina, merendine, dolciumi, creme spalmabili e gelati confezionati contenenti olio di palma; altro (ove si rendesse necessario);

di origine animale: prodotti tipici di salumeria, alimenti e/o preparazioni a base di carne o pesce aromatizzati con peperoncino o altre spezie, conserve o semiconserve a base di carne o pesce, formaggi aromatizzati con peperoncino, prodotti ittici aromatizzati al peperoncino o altre spezie, altro (ove si rendesse necessario).

ESERCIZI PRESSO I QUALI EFFETTUARE I CONTROLLI:

Dovrà essere data priorità ai campionamenti presso i grossisti importatori di peperoncino e altre spezie, nei siti produttivi e presso ipermercati, supermercati e, in genere, esercizi della grande distribuzione; su alimenti che risultano maggiormente diffusi sul mercato; su alimenti contenenti peperoncino, altre spezie e derivati non ancora campionati o che risultano controllati in un limitato numero di casi.

E' consigliabile evitare, laddove possibile, campionamenti nei piccoli esercizi al dettaglio, poiché in tal caso esiste una buona probabilità di campionare più volte lo stesso lotto.

Nel rispetto dei criteri sopraindicati, i campionamenti nel circuito commerciale devono comprendere anche le erboristerie.

RIPARTIZIONE DEI CAMPIONI TRA LE AZIENDE SANITARIE

Il numero di campioni – riferito ad un periodo di dodici mesi, salvo diverse disposizioni della Commissione Europea o del Ministero della Salute - deve essere calibrato sull'entità produttiva e di commercializzazione di tali alimenti nel territorio di competenza. Pertanto la tabella seguente è riferita alla ripartizione del numero minimo di campioni/anno da effettuare a cura di ciascuna ASL, autonomamente suscettibile di incremento, anche in relazione all'esito dei controlli progressivamente effettuati.

Pertanto le Aziende valuteranno se sussistono i presupposti per incrementare il numero stabilito con la seguente ripartizione, riferendone le motivazioni alla Regione anche in caso di mancato adeguamento.

Si ribadisce che la seguente ripartizione non comprende i campioni che fossero effettuati nei prossimi dodici mesi a seguito di segnalazioni del sistema di allerta.

NUMERO MINIMO DI CAMPIONI PER CIASCUNA A.S.L.

ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5	TOTALE
7	10	15	6	7	45

- un campione per ogni ASL viene scelto tra le spezie per la ricerca dei coloranti non autorizzati Para Red (CAS 6410-10-2); Rhodamine B (CAS 81-88-9); Orange II (CAS 633-69-5); Bixin (Color E 160b).

I risultati dei controlli disposti devono essere comunicati trimestralmente anche in forma elettronica - entro la prima settimana successiva alla scadenza del trimestre - dalle Aziende Sanitarie Locali e, per conoscenza, dall'USMAF di Genova al Servizio regionale Prevenzione (*igiene.pubblica@regione.liguria.it*) utilizzando l'apposita tabella ministeriale che per comodità si riproduce in allegato III al presente decreto, per il seguito di competenza al Ministero della Salute, come previsto dalla Decisione 2004/92/CE.

I Laboratori trasmettono alla Regione, anche in forma elettronica, un prospetto riepilogativo trimestrale dei controlli effettuati e delle relative risultanze.

In caso di risultato sfavorevole i Responsabili dei Laboratori e i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali provvedono ai sensi della l.r. n. 21/1995, dandone tempestiva comunicazione alla Regione Liguria e, qualora ne ricorrano i presupposti, al Ministero della Salute, secondo quanto previsto nell'ambito del sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi.

LABORATORI E METODI DI ANALISI

Ai relativi esami analitici provvedono i laboratori pubblici del controllo ufficiale dell'ARPAL e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che, in attuazione del Piano di integrazione USL-ARPAL-IZS, provvedono agli adempimenti di competenza secondo un programma tra loro definito.

Secondo quanto previsto dal Ministero della Salute, il metodo di analisi da utilizzare per la ricerca del colorante Sudan I è il metodo HPLC utilizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e sono ammessi altri metodi eventualmente già in uso nei laboratori pubblici, purché convalidati e aventi un limite di sensibilità non superiore a quello diramato dall'Istituto Superiore di Sanità.

La ricerca dei coloranti Sudan II, Sudan III e Sudan IV va effettuata, secondo il Ministero della Salute, col metodo diffuso dall'Autorità francese.

Per la ricerca dei coloranti non autorizzati Para Red (CAS 6410-10-2); Rhodamine B (CAS 81-88-9); Orange II (CAS 633-69-5); Bixin (Color E 160b) il Ministero della Salute, nella sopracitata prot. n. DGVA/V/17985/P del 20.5.2005, ha riferito di aver invitato l'Istituto Superiore di Sanità – CNQARA a fornire i metodi di analisi attualmente disponibili per determinare la presenza dei coloranti in questione negli alimenti, a fornire le proprie valutazioni sugli aspetti tossicologici dei medesimi, nonché ad offrire una fattiva collaborazione fornendo ogni supporto tecnico scientifico che si dovesse rendere necessario in merito.

ALLEGATO II**ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE DEL 4 FEBBRAIO 2005 (2005/108/CE) IN RELAZIONE ALLA RICERCA DEL TENORE DI IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI IN TALUNI PRODOTTI ALIMENTARI di cui al REGOLAMENTO (CE) N. 208/2005 DELLA COMMISSIONE DEL 4 FEBBRAIO 2005**

Con il Regolamento (CE) n. 208/2005 la Commissione delle Comunità Europee ha recentemente ritenuto necessario:

- fissare i tenori massimi di benzo(a)pirene in taluni prodotti alimentari contenenti grassi e oli e nei prodotti alimentari nei quali processi di affumicatura o di essiccazione possono causare un alto livello di contaminazione;
- fissare separatamente tenori massimi inferiori per gli alimenti destinati all'infanzia;
- fissare tenori massimi per i prodotti alimentari che possono presentare livelli elevati di contaminazione per effetto di un inquinamento ambientale, in particolare per i pesci e i prodotti della pesca.

In proposito era stato il Comitato scientifico dell'alimentazione umana a riconoscere, con parere del 4 dicembre 2002, che diversi IPA sono agenti cancerogeni genotossici, riconoscendo l'opportunità di ridurre il tenore di IPA nei prodotti alimentari per quanto ragionevolmente possibile.

Gli IPA possono contaminare i prodotti alimentari nel corso dei procedimenti di riscaldamento e di essiccazione, che mettono gli alimenti a contatto diretto con i prodotti della combustione. I procedimenti di essiccazione e di riscaldamento a fuoco aperto, utilizzati nella produzione di oli alimentari, ad esempio l'olio di sansa di oliva, possono avere per effetto un tenore elevato di IPA.

Secondo il Comitato scientifico dell'alimentazione umana il benzo(a)pirene può essere utilizzato come marcatore della presenza e dell'effetto nei prodotti alimentari di IPA cancerogeni.

Per tutelare la sanità pubblica la Commissione ha pertanto fissati tenori massimi di benzo(a)pirene per gli anzidetti prodotti, superando così anche eventuali normative nazionali preesistenti per garantire, nel rispetto del principio di proporzionalità, l'unicità del mercato.

Inoltre il Regolamento (CE) 208/2005 evidenzia che la presenza di benzo(a)pirene è stata riscontrata anche in prodotti alimentari, quali la frutta secca e gli integratori alimentari, senza, tuttavia, che i dati disponibili permettano di determinare i rispettivi tenori massimi che richiederanno ulteriori valutazioni e limitandosi a fissare il tenore massimo di oli e grassi utilizzati come ingredienti di tali integratori.

Con la Raccomandazione del 4 febbraio 2005 (2005/108/CE) la Commissione ha invitato gli Stati membri a ricercare la presenza di benzo(a)pirene ed altri IPA negli alimenti elencati nel Regolamento(CE) n. 208/2005 e misurare il tenore di IPA in altri alimenti quali frutta secca ed integratori alimentari.

Con la Direttiva 2005/10/CE la Commissione delle Comunità Europee ha definito i metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale del tenore di benzo(a)pirene nelle derrate alimentari.

In attuazione della Raccomandazione della Commissione del 4 febbraio 2005 sopraccitata e per la durata di dodici mesi le Aziende Sanitarie Locali prelevano campioni ufficiali, con le modalità definite dalla Direttiva 2005/10/CE della Commissione, e li sottopongono ad analisi di laboratorio allo scopo di accertare la presenza di benzo(a)pirene nei sottoindicati prodotti alimentari, per i quali il Regolamento(CE) n. 208/2005 ha fissato il tenore massimo:

- Oli e grassi per alimentazione umana destinati al consumo diretto o a essere usati come ingredienti di un prodotto alimentare;
- Alimenti per lattanti e per la prima infanzia;
- Alimenti per l'infanzia e alimenti a base di cereali destinati a lattanti e ai bambini;
- Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento, compresi il latte per lattanti e il latte di proseguimento;
- Alimenti dietetici a fini medici speciali destinati in modo specifico ai lattanti;
- Carni affumicate e prodotti a base di carni affumicate;
- Muscolo di pesce affumicato e prodotti della pesca affumicati, esclusi i molluschi bivalvi;
- Muscolo di pesce, diverso dal pesce affumicato;
- Crostacei e cefalopodi non affumicati;
- Molluschi bivalvi.

I campioni da sottoporre ad analisi nel quadro dei controlli in oggetto devono essere inviati ai laboratori dell'ARPAL – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente Ligure - e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che, per l'integrazione dei rispettivi laboratori in attuazione del Piano di integrazione USL-ARPAL-IZS, provvederanno agli adempimenti di competenza secondo un programma tra loro definito.

I metodi di analisi utilizzati per il controllo ufficiale dei livelli di benzo(a)pirene nei prodotti alimentari devono essere conformi ai criteri descritti nell'allegato II della Direttiva 2005/10/CE.

Ripartizione dei campionamenti: il numero minimo di campioni del programma annuale di controllo è per ciascuna ASL, distintamente per prodotto, il seguente:

Prodotto	Tenore massimo ($\mu\text{g}/\text{kg}$ sul peso umido)	ASL	n. campioni
Oli e grassi per alimentazione umana destinati al consumo diretto o a essere usati come ingredienti di un prodotto alimentare (1)	2,0	1	3
		2	2
		3	3
		4	1
		5	1
Alimenti per lattanti e per la prima infanzia	1,0	1	1
		2	1
		3	2
		4	1
		5	1
Alimenti per l'infanzia e alimenti a base di cereali destinati a lattanti e ai bambini (2)	1,0	1	1
		2	1
		3	2
		4	1
		5	1
Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento, compresi il latte per lattanti e il latte di proseguimento (3)	1,0	1	1
		2	1
		3	2
		4	1
		5	1
Alimenti dietetici a fini medici speciali (4) destinati in modo specifico ai lattanti	1,0	1	1
		2	1
		3	2
		4	1
		5	1
Carni affumicate e prodotti a base di carni affumicate	5,0	1	1
		2	2
		3	3
		4	1
		5	1
Muscolo di pesce affumicato e prodotti della pesca affumicati, (5) esclusi i molluschi bivalvi	5,0	1	-
		2	2
		3	3
		4	-
		5	1
Muscolo di pesce, (6) diverso dal pesce affumicato	2,0	1	1
		2	2
		3	3
		4	1
		5	1
Crostacei e cefalopodi non affumicati	5,0	1	-
		2	1
		3	2
		4	-
		5	1
Prodotto	Tenore massimo ($\mu\text{g}/\text{kg}$ sul peso umido)	ASL	n. campioni
Molluschi bivalvi	10,0	1	1
		2	2
		3	3
		4	1

		5	3
	T O T A L E		70

- (1) il burro di cacao non è compreso in questa categoria.
- (2) Alimenti per l'infanzia e alimenti a base di cereali destinati a lattanti e ai bambini di cui all'art. 1 della direttiva 96/5/CE. I tenori massimi si riferiscono ai prodotti nella forma in cui vengono messi in vendita.
- (3) Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento di cui all'art. 1 della direttiva 91/321/CEE. I tenori massimi si riferiscono ai prodotti nella forma in cui vengono messi in vendita.
- (4) Alimenti dietetici a fini medici speciali di cui all'art. 1, paragrafo 2, della direttiva 1999/21/CE. I tenori massimi si riferiscono ai prodotti nella forma in cui vengono messi in vendita.
- (5) Pesci e prodotti della pesca delle categorie b), c) ed f) di cui all'art. 1 del regolamento (CE) n. 104/2000.
- (6) Pesci della categoria a) di cui all'art. 1 del regolamento (CE) n. 104/2000.

Viene inoltre attuato, a cura delle Aziende Sanitarie Locali, un **monitoraggio a solo scopo conoscitivo**, per fornire elementi di valutazione alla Commissione, tramite il Ministero della Salute, col prelievo di **campioni di frutta secca ed integratori alimentari** a base di oli e grassi, secondo il seguente schema:

	n. campioni frutta secca	n. campioni integratori
A.S.L. N. 1	1	1
A.S.L. N. 2	2	2
A.S.L. N. 3	4	4
A.S.L. N. 4	1	1
A.S.L. N. 5	2	2
T o t a l e	10	10

Le Aziende Sanitarie Locali trasmettono, anche in forma elettronica, i risultati dei controlli effettuati - distintamente per il primo e il secondo semestre di attività e comprensivi di quelli relativi al monitoraggio - alla Regione Liguria - Servizio Prevenzione (igiene.pubblica@regione.liguria.it), rispettivamente entro il 31 gennaio ed il 31 luglio 2006, per il seguito al Ministero della Salute che dovrà trasmetterli alla Commissione Europea nei termini previsti dalla raccomandazione.

I Laboratori trasmettono alla Regione, anche in forma elettronica, un prospetto riepilogativo semestrale dei controlli effettuati e delle relative risultanze.

DECRETO DEL SERVIZIO PREVENZIONE

31.05.2005

N. 1552

Riconoscimento alla Società FACI S.p.A. quale intermediaria per l'immissione in commercio di additivi e premiscele di additivi nel settore dell'alimentazione degli animali.

IL DIRIGENTE

Considerato che la Società FACI S.p.A., con sede legale in Cagliari, Via Galassi 2 e stabilimento in Carasco (Ge), Via privata Devoto 36, P.I. 02334780927 - tramite il proprio legale rappresentante Ing. Franco Rossi, ha presentato istanza tesa ad ottenere il riconoscimento di cui all'art. 3 co. 1 - del D.Lgs. 123 del 13.04.1999, quale intermediaria per l'immissione in commercio di additivi e premiscele di additivi nel settore dell'alimentazione degli animali;

Atteso che il Direttore Generale della Ausl 4 "Chiavarese" - a seguito verifica della domanda stessa nonché ispezione in loco, come da nota prot. 2167/47791 del 14 Dicembre 2004 - ha concesso il proprio nulla osta al richiesto riconoscimento;

Visto il D.Lgs. 13.4.1999 n. 123 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la D.G.R. n. 99 del 30.1.2001 e successiva parziale modifica;

Vista la D.G.R. n. 1335/1999;

DECRETA

Di riconoscere ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 co. 1 del D.Lgs. 123 del 13.04.1999 - la Società Faci S.p.A. con sede in Cagliari, Via Galassi 2 e stabilimento in Carasco, Via Privata Devoto 36, P.I. 002334780927 - legalmente rappresentata dall'Ing. Franco Rossi, quale intermediaria per l'immissione in commercio di additivi e premiscele di additivi nel settore dell'alimentazione degli animali;

Di attribuire ai sensi del D.Lgs. 123 del 13.04.1999 art. 3 co. 1 alla Società Faci S.p.A. il

numero di riconoscimento IT a 000096 GE iscrivendolo nello specifico Registro Regionale;

Di dare atto che la Società FACI S.p.A. legalmente rappresentata dall'Ing. Franco Rossi è tenuta a comunicare tempestivamente alla Regione Liguria - per il tramite della Ausl territorialmente competente - eventuali variazioni della ragione sociale della struttura e di ogni altro requisito in base al quale viene rilasciato il presente riconoscimento per i conseguenti adempimenti;

Di dare atto della facoltà per la Regione Liguria di procedere, in qualunque momento, a revoca del presente decreto di riconoscimento in caso di inosservanza della normativa vigente in materia;

Di dare atto che il Servizio Prevenzione del Dipartimento Regionale Salute e Servizi Sociali provvederà a dare comunicazione del presente riconoscimento all'interessato e alla AUSL competente per territorio;

Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Speranza Sensi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI GENOVA

21.06.2005

N. 235/64674

Modifica della "Carta della franosità reale", della "Carta geomorfologica", della "Carta della suscettività al dissesto", e della "Carta del rischio geomorfologico" del Piano di Bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 dell'Ambito 17 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68 del 12.12.2002.

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

DELIBERA

1. di prendere atto del parere favorevole della competente Commissione Consiliare in ordine alle modifiche citate in premesse, espresso ai sensi della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55/91503 del 16.10.2002;
2. di approvare la modifica della "Carta della franosità reale", della "Carta geomorfologica", della "Carta della suscettività al dissesto" e della "Carta del rischio geomorfologico" del Piano di bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 dell'Ambito 17, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68 del 12.12.2002;
3. di dare mandato alla competente Area 06 - Difesa del suolo, opere ambientali e piani di bacino- per l'espletamento degli adempimenti procedurali previsti dall'art. 97 della Legge Regionale n. 18/1999, riguardo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'avvenuta modifica del Piano ed alla successiva trasmissione agli Enti pubblici interessati;
4. omissis;
5. di dare atto che la "Carta della franosità reale", la "Carta geomorfologica", la "Carta della suscettività al dissesto" e la "Carta del rischio geomorfologico" del Piano di bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 dell'Ambito 17, così come modificate, entrano in vigore con la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Carlino Carmelo

IL PRESIDENTE
Repetto Alessandro

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
PROVINCIALE DI IMPERIA**

15.06.2005

N. 312

**Approvazione modifica della tavola di
Piano n. 17 - Carta dei corsi d'acqua**

**pubblici del Piano di Bacino Stralcio
per la Difesa Idraulica ed Idrogeologi-
ca dell'Ambito n.1 Fiume Roia e T.
Latte e S. Luigi - L.R. n. 18/1999 Art.
97 e D.L. 180/98 (convertito con legge
267/98).**

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

Visto il T.U. delle Leggi sulle Autonomie Locali n. 267 del 18.08.2000;

Vista la Legge n. 865/71 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 9/1993;

Vista la Legge n. 183/1989;

Vista la Legge Regionale n. 18/1999;

Visto lo Statuto approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 10.06.1991 e n. 85 del 25.07.1991;

Con voti unanimi espressi nei modi e termini di legge dai componenti presenti, regolarmente accertati dal Presidente che ne proclama anche l'esito ad ogni effetto,

DELIBERA

1. di approvare la modifica della tavola n. 17 "Carta dei Corsi d'acqua pubblici del Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dell'Ambito n. 1 Fiume Roia e t. Latte e S. Luigi - L.R. n. 18/1999 Art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98), come da predisposti elaborati cartografici in atti presso gli uffici provinciali come da parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Provinciale con Voto n. 806 dell'8.06.2005;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Difesa del Territorio per l'espletamento delle successive incombenze previste dall'art. 97 Legge Regionale n. 18/1999;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile attesa l'urgenza di procedere alle necessarie modifiche di piano.

omissis

IL PRESIDENTE
Avv. Giuliano Gianni

IL SEGRETARIO
dott. Negro Giorgio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI IMPERIA

15.06.2005

N. 313

Approvazione modifica alle tavole di Piano n. 11B - Carta delle fasce fluviali e n. 15 bis A - Carta del Rischio Idraulico del Piano di Bacino per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica Fiume Roja e T. Latte e San Luigi - L.R. n. 18/1999 Art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con legge 267/98).

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

Visto il T.U. delle Leggi sulle Autonomie Locali n. 267 del 18.8.2000;

Vista la Legge n. 865/71 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 9/1993;

Vista la Legge n. 183/1989;

Vista la Legge Regionale n. 18/1999;

Visto lo Statuto approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 10.06.1991 e n. 85 del 25.07.1991;

Con voti unanimi espressi nei modi e termini di legge dai componenti presenti, regolarmente accertati dal Presidente che ne proclama anche l'esito ad ogni effetto,

DELIBERA

1. di approvare la variante al Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica del Fiume Roja e T. Latte e San Luigi -

(Ambito di Bacino n. 1 - Roia) - L.R. n. 18/1999 Art.97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98), modifica alle tavole di piano n. 11B - "Carta delle fasce fluviali" e n. 15 bis "Carta del rischio idraulico", come da predisposti elaborati cartografici in atti presso gli uffici provinciali come da parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Provinciale con Voto n. 807 dell'8.06.2005;

2. di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Difesa del Territorio per l'espletamento delle successive incombenze previste dall'art. 97 Legge Regionale n. 18/1999;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile attesa l'urgenza di procedere alle necessarie modifiche di piano.

omissis

IL PRESIDENTE
Avv. Giuliano Gianni

IL SEGRETARIO
dott. Negro Giorgio

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

15.06.2005

N. 3119

CG01939 - Concessione greto relativa a distacco della superficie di circa mq. 30 in fregio al Torrente Sturla, in sponda destra, nel Comune di Genova. Richiedente: Pizzocaro Paolo.

IL DIRIGENTE

omissis

NON CONCEDE

l'utilizzo dell'area demaniale della superficie di circa mq. 30 in fregio al Torrente Sturla ad uso passaggio per accedere a locale di proprietà ubi-

cato in Comune di Genova, come individuata dagli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

Si fa inoltre presente che qualora si rendesse necessario, in via eccezionale, utilizzare l'area demaniale in oggetto per accedere al locale di proprietà, dovrà essere richiesta alla presente Area 06 l'autorizzazione all'accesso in alveo.

Al presente provvedimento si potrà opporre ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, con sede in Genova - Via Mille n. 9 - entro 60 giorni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - SERVIZIO DIFESA
DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DI BACINO DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

22.06.2005

N. 3466

CI05842 collegata a CS00787 - Concessione idraulica per attraversamento del Torrente Riccò, in località Maggi, nel Comune di Serra Riccò.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

al Comune di Serra Riccò - Via A. Medicina 88 - Serra Riccò (Ge) - P. IVA 00853850105, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente Riccò), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2023. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 06.

Per l'uso di ponte si è stabilito il canone annuale di Euro 102,08 (cento due e 08 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazio-

ni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per la realizzazione del "ponte" sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha al validità di 12 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - SERVIZIO DIFESA
DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DI BACINO DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

22.06.2005

N. 3467

CI01036 - Concessione idraulica per 40 mq. in sponda destra di greto avulso dall'alveo del Torr. Bisagno ad uso ingresso attività commerciale in loc. Molassana - Comune di Genova.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla Soc. Condominio Via Emilia, 34, l'uso del bene demaniale (40 mq in sponda dx di greto avulso dall'alveo del T. Bisagno ad uso ingresso attività commerciale - bacino del torrente Bisagno), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2010.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di 40 mq in sponda dx di greto avulso dall'alveo del Torrente Bisagno ad uso ingresso attività commerciale si è stabilito il canone annuale di Euro 152,27 (cento cinquanta due / 27) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DI BACINO DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

22.06.2005

N. 3469

CI06211 - Concessione idraulica per attraversamento aereo con tubazioni di oleodotto DN150, DN250, DN100, DN250 aggraffati a ponte esistente sul rio Razzara, in località Pegli, nel Comune di Genova.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. - P.zza della Vittoria 15 - 16121 Genova - P. Iva 03633490101/C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente rio Razzara), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2013. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di attraversamento aereo con 4 tubazioni di oleodotto, DN150, DN250, DN100, DN250 aggraffati a ponte esistente si è stabilito il canone annuale di Euro 375,04 (trecento settanta

cinque e 04 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01/01/2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per la realizzazione di "attraversamento aereo con 4 tubazioni di oleodotto, DN150, DN250, DN100, DN250 aggraffati a ponte esistente" sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 12 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DI BACINO DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

28.06.2005

N. 3470

CI06206-CI06207-CI06208-CI06209-CI06210 - Concessione per aree in sponda destra del Torr. Secca in loc. Mainetto - Castagna, nel Comune di Serra Riccò.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

al Comune di Serra Riccò - Via A. Medicina 88 - Serra Riccò, l'uso del bene demaniale (aree in sponda destra del Torrente Secca), costituente pertinenza del Demanio Idrico fino al 31.12.2023. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di sala di attesa si è stabilito il canone annuale di Euro 375,01 (trecentosettantacinque e uno centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per la costruzione di "5 pensiline a sbalzo in sponda destra del Torrente Secca sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto. L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 12 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza. L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DI BACINO DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

28.06.2005

N. 3471

CI04843-CI05888 - Concessione per l'uso di m. 260 di muro d'argine e sfruttamento di 126 mq. di area di risulta in sponda sinistra del torr. Lavagna a valle del confluyente col torr.

Sturla in loc. Carasco, nel Comune di Carasco e per il mantenimento di 7 tubazioni di scarico DN 500 in cls per acque bianche meteoriche ed 1 tubazione di scarico DN 500 in cls per acque ind.li depurate in sponda sinistra del torr. Lavagna, a valle del confluyente col torr. Sturla, in loc. Carasco, nel Comune di Carasco.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

a Faci - Fabbrica Ausiliari Chimici Industriali - S.p.A. (P.I. 01001440997 - C.F. 03545180105) residente in Via Privata Devoto, 36 - 16042 Carasco, l'uso del bene demaniale (CI04843 - 260 m di muro d'argine e sfruttamento di 126 mq di area di risulta. Concessioni in sponda sx del T. Lavagna, a valle del confluyente col T. Sturla, in loc. Carasco, nel Comune di Carasco. CI05888 - mantenimento di 7 tubazioni di scarico DN 500 in cls per acque bianche meteoriche ed 1 tubazione di scarico DN500 in cls per acque industriali depurate in sponda sx del Torrente Lavagna, a valle del confluyente col T. Sturla, in loc. Carasco, nel Comune di Carasco (sostituisce CI02585 - CI04195). Concessioni in sponda sx del T. Lavagna, a valle del confluyente col T. Sturla, in località Carasco, nel Comune di Carasco), costituente pertinenza del demanio idrico per anni 6 (sei) a decorrere dal 13.05.2005 al 12.05.2011.

Per l'uso di CI04843 - 260 m di muro d'argine e sfruttamento di 126 mq di area di risulta. Concessioni in sponda sx del T. Lavagna, a valle del confluyente col T. Sturla, in loc. Carasco, nel Comune di Carasco. CI05888 - mantenimento di 7 tubazioni di scarico DN 500 in cls per acque bianche meteoriche ed 1 tubazione di scarico dn 500 in cls per acque industriali depurate in sponda sx del Torrente Lavagna, a valle del confluyente col T. Sturla, in loc. Carasco, nel Comune di Carasco (sostituisce CI02585 - CI04195). Concessioni in sponda sx del T. Lavagna, a valle del confluyente col T. Sturla, in località Carasco, nel Comune di Carasco si è stabilito il canone annuale di Euro 1228,14 da pagarsi in rate annuali anticipate, aggiornate con scadenza triennale dal 13/05/2007 sulla base delle indicazioni della regione Liguria,

tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE
Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DI BACINO DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

06.07.2005

N. 3476

CI06186 - Concessione idraulica per posa di condotta in acciaio per trasporto olii minerali, in attraversamento del Torrente Scrivia - Rio Terramarsa, in località Sant'Anna - Borgo Fornari, nei comuni di Busalla e Ronco Scrivia.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla Soc. Iplom S.p.A. - Piazza Velasca, 5 - 20122 Milano - 02242120109, l'uso del bene demaniale (228 ml in attraversamento del Torrente Scrivia - Rio Terramarsa), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 30/09/2009. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di posa di condotta in acciaio per trasporto olii minerali si è stabilito il canone annuale di Euro 490,84 (quattrocentonovanta / 84) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01/01/2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi i lavori per "posa di condotta in acciaio per trasporto olii minerali" sulla base degli elaborati

progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 12 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE
Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

04.07.2005

N. 4427

Richiedenti: Sigg.ri Badano Augusto e Badano Valter. Rio Melogno - Bacino fiume Bormida di Millesimo. Rinnovo e subingresso della licenza di attingimento d'acqua ad uso irriguo in Comune di Osiglia località Borgo. Pratica n. 13/03 - Identificativo: I0420012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DISPONE

1. Di concedere, salvi i diritti dei terzi, ai Sigg.ri Badano Augusto e Badano Valter, eredi del signor Badano Placido - deceduto, il rinnovo della licenza annuale di attingimento per derivare dal Torrente Osiglietta (Bacino Fiume Bormida di Millesimo) in comune di Osiglia - Località Borgo, una quantità d'acqua pari a moduli 0,0005 (l/sec. 0,05) per due ore giornaliere - dalle ore 8,00 alle ore 9,00 e dalle ore 17,00 alle ore 18,00, al fine di irrigare circa

mq. 1.000 di terreno contraddistinto al N.C.T. Fg. 20 - Mappale 110 (parte) per il periodo di un anno a decorrere dal 16.07.2005 con le stesse modalità stabilite dall'originaria licenza di questo Settore n. 337 in data 16.07.2001.

2. Di dare atto che in base alle disposizioni vigenti di cui alle D.G.R. n. 1586/2004 e n.

177/2005 il prelievo puntuale d'acqua concesso è esentato dal pagamento del canone.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa